#ApprofondimentoRG24 – Genoa, sulla strada per l'Europa!

Quando siamo giunti quasi all'ottava giornata di campionato **RadioGoal24** offre una giusta analisi di una delle squadre che hanno sorpreso di più fino ad adesso: il **Genoa.**

Posizionato in ottava posizione con 11 punti e con un parziale che indica 3 vittorie, 3 pareggi ed una sconfitta, la squadra *rossoblù* è riuscita a sorprendere ed a convincere per il suo gioco dinamico, aggressivo e mai scontato.
Grazie a chi? Prima di tutto ai giocatori e sopratutto gli innesti estivi, tra cui **Ocampos**, **Simeone Jr** e **Gentiletti**; ma sopratutto a **Ivan Juric,** tecnico croato emergente dal campionato cadetto.
Ciò che da una marcia in più alla squadra di Genova è proprio la mentalità arrabbiata di chi ha voglia di sedersi al tavolo dei grandi con prepotenza e, allo stesso tempo, umiltà.



Juric è alla prima stagione sulla panchina rossoblù

Partiamo dalla squadra che scende in campo abitualmente con il solito **Perin** tra i pali che è tornato in gran forma dopo il grave infortunio della scorsa stagione e **Lamanna** che l' ha sostituito per ben tre volte facendosi trovare sempre pronto.
Guardando la difesa a tre di cui dispone il croato, occhio a **Gentiletti**, ex **Lazio** ed in cerca di risollevare la sua carriera dopo l'opaca esperienza alla capitale, e **Burdisso**, ex **Roma** e colonna portante del trio arretrato nonostante la sua età avanzata. Questi ultimi due, insieme ad **Izzo**, ex **Napoli**, compongono uno delle difese più rocciose di questo inizio stagione.
Molti giovani hanno trovato spazio nel centrocampo genoano, vedi il

solito **Laxalt** e **Ntcham**, ma comunque si regge su solide basi grazie all'esperienza di giocatori come **Rincon** e **Rigoni** ed alla qualità di **Miguel Veloso**. Grande sorpresa è senz'altro **Lazovic**, esterno a tutto campo proveniente dalla **Stella Rossa**.
L'arma più efficace dei *rossoblù* è senz'altro l'attacco, composto da **Pavoletti**, il bomber del team in recupero da un infortunio alla coscia, e **Simeone Jr**, figlio del ben più famoso allenatore dell'**Atletico Madrid**.
Quest'ultimo è la rappresentazione del Genoa di Ivan Juric: aggressivo, energico ed intelligente, come il padre. Il giovane classe '95 è pervaso da una grande rabbia agonistica e da il desiderio di superare il padre.

L'uomo da analizzare però è colui che guida questo team: il tecnico Juric ha allenato le giovanili di questo club e, considerato immaturo per guidare una squadra di **Serie A**, ha fatto tanta gavetta nelle serie minori fino a stupire sulla panchina del **Crotone** piazzandosi in seconda posizione e conquistando la promozione.
Ora il tecnico 41enne è riuscito a raggiungere una panchina del calcio che conta, ma è solo l'inizio.
Il prossimo obbiettivo è fare il grande salto in Europa e continuando così il sogno non sembrerebbe così impossibile.

#ApprofondimentoRG24 – Lazio, Cerci è l'uomo giusto per il salto di qualità!

La **Lazio** di **Filippo Inzaghi**, umile e sottovalutata, si ritrova in terza posizione, a 13 punti insieme ai cugini della **Roma**.
Davvero un'altra squadra rispetto a quella dell'anno scorso che a fatica riusciva ad ottenere risultati.
Oggi convince sia a livello di risultati ottenuti sia in fase di gioco; questo grazie ai nuovi innesti di mercato come **Jordan Lukaku** e, sopratutto, **Ciro Immobile** che

sta sostituendo a dovere un grande giocatore come **Miroslav Klose**.

A gennaio potrebbe essere acquistato **Alessio Cerci**, centrocampista dell'**Atletico Madrid**, che ha rivelato il desiderio di giocare nella squadra di Inzaghi insieme ad Immobile, suo ex compagno ai tempi del **Torino**, quando i due formavano una coppia davvero imbattibile.



Cerci ha mostrato il meglio di sé al Torino

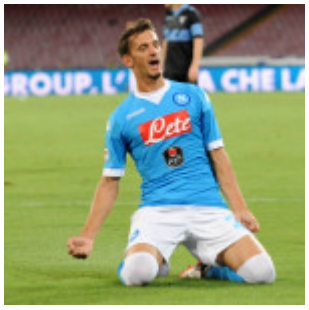
Il giocatore nato a Valmontone di scuola **Roma** è prossimo ai 30 anni e nella sua carriera è stato in grado di dimostrare davvero tanto, sopratutto insieme al suo compagno napoletano sotto la guida di **Giampiero Ventura**, a Torino.
Dal trasferimento all'Atletico Madrid in poi non ha più convinto e le sue presenze in un campo da gioco sono diminuite.
Stessa cosa successe all'ex compagno Immobile quando lasciò il campionato italiano per il **Borussia Dortmund**; successivamente ritrovò la via del goal proprio alla capitale.
Claudio Lotito dovrebbe prendere seriamente l'opportunità offerta da Cerci stesso, abile con i piedi e molto veloce. Potrebbe essere un rimpiazzo più che valido di **Antonio Candreva**, esterno trasferitosi all'**Inter**. L'attaccante ha bisogno di una stagione di rivalsa accanto al suo compagno preferito ed i biancocelesti necessitano di un salto di qualità che solo una coppia come loro, più l'aggiunta di uno come **Keita Balde**, potrebbe offrire.

#ConsigliDiPenna – 5 suggerimenti per gli allenatori in vista del prossimo turno

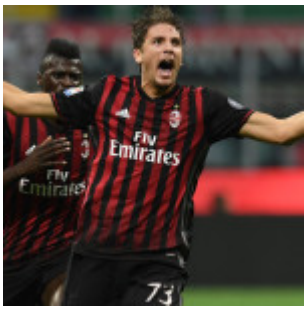
#ConsigliDiPenna è la nuova rubrica di **RadioGoal24**, in cui vi illustreremo cinque suggerimenti per gli allenatori concernenti la tattica e la scelta dei titolari.



1. **Donnarumma al posto di Buffon**. Come ha detto **Sconcerti** la porta è l'unico reparto della Nazionale in cui c'è una valida alternativa per il futuro. Nulla levando a quello che è probabilmente il più forte portiere del mondo, è giusto testare Donnarumma anche in nazionale, non per sostituire Buffon definitivamente ma semplicemente per far fare le ossa con la maglia azzurra al giovane rossonero.



2. **Gabbiadini come sostituto di Milik**. Con l'infortunio del polacco il **Napoli** si sta guardando disperatamente intorno sul mercato alla ricerca dell'attacante che possa sostituire il bomber ex **Ajax**. Tuttavia la soluzione probabilmente ce l'ha dentro casa.Infatti questa potrebbe essere una grande opportunità per Gabbiadini di dimostrare il suo valore. Già l'anno scorso le poche volte che è stato chiamato a sostituire dal primo minuto l'inamovibile **Higuain** ha sempre dato vita a ottime prestazioni, in particolare in **Europa League,** dove in 6 pertite ha segnato 4 goal.



3. **Locatelli al posto di Montolivo**. Dopo l'infortunio del regista il **Milan** potrebbe avere difficoltà in mezzo al campo dal momento che Montolivo è titolare inamovibile da anni. In realtà il fatto che il centrocampista sia indisponibile non è una notizia così pessima. Il Milan ha apertamente espresso il desiderio di voler ricominciare dai giovani, e Locatelli ha 18 anni ed è italiano, perfettamente in linea con la politica rossonera. Di sicuro far giocare titolare un centrocampista così giovane ha i suoi rischi, ma visti gli acquisti degli ultimi anni cercare talenti all'interno della *cantera* non sarebbe una cattiva idea.



4. **Recupero di Albiol**. Rischiare lo spagnolo contro la **Roma** potrebbe essere un azzardo. Tuttavia essendo una sfida chiave di questo campionato servirà il miglior **Napoli** e di sicuro, nulla levando a **Maksimovic**, sarebbe importantissimo schierare la difesa titolare. **Sarri** dovrà valutare bene il suo stato di forma perchè di certo se giocando rischia un infortunio più grave la soluzione più auspicabile sarebbe la panchina.



5. Florenzi al posto di Salah. Per alcuni può sembrare una bestemmia calcistica

mettere fuori quello che per molti è uno dei giocatori più in forma della **Roma**. Tuttavia viste le ultime prestazioni e la poca lucidità sotto porta provare nuove soluzioni potrebbe dare i suoi frutti. Florenzi è un *jolly* che sicuramente è più incisivo nella parte avanzata del campo rispetto che in difesa. Di certo non ha la velocità di Salah ma si potrebbe rivelare più concreto. In questo modo dietro **Dzeko** dovrebbero essere schierati a sinistra **El Shaarawy,** al centro **Perotti** e Florenzi a destra.

#ApprofondimentoRG24 – Roma, Gerson ha bisogno di giocare: mandatelo in prestito!

Strana **Roma** quella dell'inizio stagione 2016/2017, che alterna grandi sorprese a grandi delusioni.
Causa di ciò è lo scarso rendimento di giocatori che promettevano molto di più: vedi **Iturbe**, **Juan Jesus**, **Bruno Peres** e **Gerson**.
Quest'ultimo viene considerato meno colpevole rispetto ai suoi compagni per via della sua giovane età (classe 1997), ma allora bisogna avanzare una domanda su di lui: è meglio tenerlo a Roma oppure fargli fare esperienza mandandolo in prestito ad altre squadre?



Gerson è cresciuto nel

Fluminense

Intanto conosciamo il giocatore.
Gerson Santos da Silva, noto come Gerson, è un centrocampista avanzato/mezzala brasiliano della squadra di **Luciano Spalletti**; è arrivato nella capitale dal **Fluminense** nel luglio 2016 dopo che le trattative erano andate in porto già prima della sessione invernale scorsa; è uno dei classe ’97 più promettenti nel panorama calcistico ed è anche il capitano del **Brasile Under 20**.

Considerato un predestinato a fare grandi cose, su di lui, oltre ai *Giallorossi*, c’erano altri club tra cui il **Barcellona**. La società brasiliana e la famiglia del giocatore hanno pensato che per lui sarebbe stato meglio il club romano in modo che così avrebbe avuto più spazio.

Non è stato così però nemmeno alla Roma: il giovane, pagato poco meno di 19 milioni, ha trovato scarso minutaggio (71′ nelle sole coppe internazionali) senza convincere in quei minuti che ha giocato.
Caratteristiche incompatibili con il gioco di Spalletti? Non sembra: il giovane regala molta duttilità nel reparto offensivo.



Gerson nel giorno della presentazione

Il ragazzo non è ancora pronto per affrontare una realtà come la Serie A? Probabilmente. Di sicuro sarebbe uno sbaglio dare un giudizio definitivo ad un giocatore che non ha nemmeno 20 anni. Quindi bisognerebbe farlo giocare titolare? No, sopratutto in questo momento che la squadra ha bisogno di certezze piuttosto che di scommesse. Dato che sarebbe sbagliata la scelta di tenere in panchina un giocatore che ha bisogno di esplodere e che allo stesso tempo

sarebbe rischioso far scendere in campo, perché non mandarlo via in prestito? Utilizzare club "cuscinetto" per mandare in prestito giocatori giovani e promettenti è usanza della **Juventus**, ma sopratutto della Roma (vedi **Florenzi**).

Quindi perché non far crescere il brasiliano in un'altra squadra sapendo che da quella esperienza potrebbe nascere un fenomeno?

#ApprofondimentoRG24 – Donnarumma è l'erede di Buffon?

Quando si parla di "predestinati" si parla di campioni autentici, che mostrano la loro superiorità calcistica già dalla partita di esordio, quando il loro nome è ancora sconosciuto a tutti. In Italia di giocatori così se ne sono visti tanti. Calciatori che dalla loro prima presenza in Serie A non hanno mai smesso di stupire, anche a fine carriera e nonostante l'età avanzata.
Purtroppo sono anni che il nostro calcio ha smesso di coltivare talenti del genere, e basta vedere le prestazioni della Nazionale per capire quanto siano lontani i tempi di Germania 2006.
Tuttavia in questo momento – in cui il trend del calcio italiano sembra più che mai negativo – c'è un'incredibile eccezione: **Gianluigi Donnarumma**. Infatti il portierone del **Milan** classe 1999, oltre ad essere indiscutibilmente il giocatore più promettente della sua generazione, rappresenta l'unico in grado di raccogliere la pesante eredità in mezzo ai pali di **Gianluigi Buffon**.



Donnarumma ha esordito lo

scorso anno

Donnarumma è cresciuto calcisticamente nella sua Castellammare, ma già a quattordici anni viene ingaggiato dai rossoneri per 250mila euro, una cifra astronomica per un ragazzino poco più che adolescente, ma probabilmente l'acquisto milanista più indovinato degli ultimi 4 anni. La stagione scorsa ha esordito in Serie A nella partita vinta 2 a 1 con il **Sassuolo,** dopodichè è riuscito a soli 17 anni a guadagnarsi una maglia da titolare e ad accumulare 31 presenze tra campionato e coppa. Quest'anno è diventato un pilastro inamovibile nella formazione di **Montella** che gli ha fatto giocare tutte le partite.
Visto il rendimento del giocatore i paragoni con Buffon sono inevitabili anche perchè, a parte i 21 anni di differenza tra i due, ci sono alcune interessanti analogie. A cominciare dalle caratteristiche fisiche. Infatti pesano entrambi 91 Kg e sono alti 1,92 m Buffon e 1,95 Donnarumma. Buffon ha esordito a 17 anni, Donnarumma a 16. Tutti e due sono stati acquistati dalle squadre con le quali hanno giocato la loro prima partita di Serie A all'età di 14 anni a cifre notevoli.



Buffon è attualmente il capitano della Nazionale

Numeri a parte, vista anche la poco convincente prova dell'**Italia** con la **Macedonia**, si percepisce l'urgente bisogno di un ricambio generazionale che possa portare alla ribalta giovani di qualità, e Donnarumma può rappresentare l'inizio di una rinascita. Infatti per dirla con le parole di **Sconcerti** alla *Domenica Sportiva: "Nell'ambito della nazionale il ruolo di portiere è l'unico in cui non c'è bisogno di rifondare ma semplicemente di alternare la vecchia guardia con la nuova leva".* E chissà che anche in altri ruoli si possa assistere alla nascita di una generazione di predestinati.

#ApprofondimentoRG24 – Napoli, come sostituire Milik? Ecco le possibilità

Il **Napoli** deve fare i conti con una tegola pesantissima: l'infortunio di **Milik**, che si è rotto il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro in Nazionale. Il polacco resterà fermo per almeno cinque mesi. Si tratta di un guaio tecnico e numerico: tecnico perché Milik ha dimostrato finora di essere un attaccante eccellente – 4 goal in 7 partite all'esordio in un nuovo campionato sono tantissimi -; numerico perché **Sarri** non dispone ora di due centravanti: c'è infatti il solo **Gabbiadini** che può ricoprire quel ruolo. Ed avere una riserva risulta fondamentale per affrontare gli impegni dei prossimi mesi. Come può il Napoli reagire a quest'infortunio? RadioGoal24 ha radunato le varie ipotesi.



Klose è attualmente senza squadra

La prima è quella di monitorare il mercato degli svincolati. Tra gli attaccanti senza contratto spuntano: **Klose**, **Adebayor**, **Berbatov** ed **Osvaldo**. In questa lista, tuttavia, convince solamente il tedesco ex Lazio: 38 anni ma ancora tante cartucce da sparare. Klose se n'è andato dalla Capitale segnando 8 goal e fornendo 7 assist nella sua ultima stagione. Molti se si considerano l'età ed il suo ruolo da non-titolare. Inoltre il tedesco è abituato a palcoscenici di primissimo livello. È un vincente ed ha fatto bene ovunque. La sua esperienza non va affatto sottovalutata in vista dell'impegno europeo.



Pavoletti è stato a lungo trattato dal Napoli in estate

Altra possibilità è quella di attendere il mercato di gennaio, dove compaiono due strade: la prima è interna e concerne **Duvan Zapata**, centravanti che è in prestito all'**Udinese**. A livello burocratico sarebbe facile riportarlo in Campania, ma ovviamente sarebbe una situazione da trattare con cautela. Il rischio è quello di incrinare i rapporti con una società amica, assieme alla quale (negli ultimi anni) si sono chiusi affari di primissimo livello. L'alternativa sarebbe riaprire una pista già nota: **Pavoletti**. Già trattato in estate col **Genoa**, "*Pavoloso*" piace moltissimo al club ed al tecnico Sarri. Ovviamente a gennaio un'operazione del genere non sarebbe fra le più semplici. Ma tentar non nuoce, ed una buona offerta potrebbe ammorbidire il muro di Preziosi.



Mertens potrebbe essere utilizzato come falso nueve

La soluzione più immediata, infine, sarebbe affidarsi agli uomini a disposizione in

rosa: con Gabbiadini titolare, comunque sia, si utilizzerebbe sporadicamente un giocatore "forzato" come centravanti. Sarri potrebbe dunque proporre un *falso nueve*, individuato – su tutti – in **Dries Mertens**, considerato dal tecnico il giocatore più adatto a ricoprire quel ruolo. Le alternative (**Callejon** ed **El Kaddouri**) non convincono appieno. Con un buon lavoro alle spalle, la soluzione del *falso nueve* può portare a risultati eccellenti: considerata la qualità degli interpreti, un attacco leggero non sarebbe un'idea così strampalata. Anche in virtù del fatto che, spostando Mertens al centro, al suo posto (sulla fascia sinistra) si avrebbe la possibilità di schierare uno fra Insigne e Giaccherini.

Tante idee, ma solo una diventerà realtà. Resta da capire quale sia la migliore…

#ApprofondimentoRG24 – Napoli, è l'ora di Gabbiadini!

"Milik se ne è andato e non ritorna più…" canterebbe Laura Pausini, in tema **Napoli.** In verità il polacco non se è andato per sempre (anzi, è pronto a tornare subito in Campania per la riabilitazione) ma comunque, almeno sul campo, non si vedrà per un po' di tempo. E' un brutto colpo per la squadra di **Sarri,** che dovrà quindi rinunciare al bomber che sta non facendo per niente rimpiangere **Gonzalo Higuain,** viste le 7 reti in 9 partite dall'inizio del campionato(considerando sia campionato che la Champions League). A sostituirlo molto probabilmente ci sarà **Manolo Gabbiadini,** giocatore arrivato dalla **Sampdoria** per essere la prima riserva dell'argentino ma che è dovuto diventare il sostituto anche dell'ex **Ajax,** visto il grande inizio di stagione del suo concorrente. Eppure l'ex **Bologna** sarebbe dovuto essere in continua lotta per la titolarità del ruolo, considerando anche le parole dell'agente ad inizio stagione: *"Ora che Higuain non c'è più, Manolo non è inferiore a nessuno, lotterà per un posto in campo".* Era stato proprio questo il motivo della permanenza in *azzurro*: le offerte non mancavano, sia dall'Italia che dall'estero, ma la possibilità di giocarsela alla pari per un posto

al Napoli ha favorito la permanenza.



L’infortunio di Milik con la propria Nazionale!

Adesso Milik è infortunato e dovrebbe stare fermo addirittura 4 mesi, con Gabbiadini pronto a prendere ciò che, in fondo, un po’ si merita. Si, se lo merita, perché l’attaccante ha sempre risposto presente una volta chiamato in causa. Come caratteristiche magari non è l’ideale per il gioco di **Sarri,** visto che non ha nelle corde il saper abbassarsi, giocare la palla, combinare con gli esterni come facevano **Higuain** e **Milik.** Tuttavia il ragazzo ha nelle sue corde 2 elementi fondamentali: il primo è l’inserimento senza palla, che gli permette di infilarsi senza problemi nelle difese avversarie, sopratutto alle spalle dei difensori. Questo potrebbe un po’ sfavorire Callejon, di solito il protagonista negli inserimenti, ma potrebbe rivitalizzare Insigne, il quale potrebbe sfruttare i tagli di Gabbiadini per utilizzare le grandi doti di assist man che lo hanno reso un grande giocatore nella scorsa stagione. La seconda qualità del ragazzo è la mentalità: molti giocatori, dopo quasi 2 anni di panchine, all’ombra di altri campioni, avrebbero sofferto l’essere una riserva demoralizzandosi e arrendendosi dopo poco tempo . Gabbiadini invece è sempre stato presente e pronto a fare il suo dovere, come quando l’anno scorso dovette sostituire il *Pipita* squalificato, segnando ad esempio una doppietta contro il **Bologna.** Anche quest’anno il giocatore ha già timbrato il cartellino, precisamente alla sua seconda da titolare contro il **Chievo.** Considerando il poco minutaggio avuto, 227′ minuti fra campionato e coppe, le sue statistiche non sono niente male: 43, 8% dei duelli vinti, 6 tiri totali e 4 nello specchio della porta con il 17% di realizzazione. Il ragazzo deve migliorare magari nella distribuzione del pallone, visto che in 38 passaggi (alquanto pochi) solo il 71% è andato a buon segno e inoltre non ha mai effettuato tentativi di assist ai compagni con filtranti pericolosi a sfruttare l’inserimento degli esterni o dei centrocampisti.



Il primo goal in questo campionato di Gabbiadini contro il Chievo Verona!

Questo probabilmente sarà il periodo più importante per la carriera di Gabbiadini: mai come ora ha la possibilità di giocare titolare in una grande squadra di Serie A per un così lungo periodo di tempo: considerando anche i tempi effettivi per riprendersi al 100% di Milik, l'ex Sampdoria potrebbe giocare da titolare una buona parte delle partite di questo campionato più i fondamentali match in Champions League o (speriamo di no) in Europa League. E' ovvio che deve migliorare su molti aspetti, che in questo momento non sia il giocatore perfetto perfetto per questo Napoli, ma lo spirito di sacrificio e soprattutto lo spirito di adattamento che lo contraddistinguono potrebbero permettergli di segnare con continuità e svoltare la sua carriera anche in ottica nazionale. Di pressione ce ne è molta ora su di lui, ma anche questa è una sfida che tutti coloro che vogliono essere campioni devono affrontare. La testa sulle spalle ce l'ha, il talento anche, la voglia non manca mai: è arrivato il turno di Manolo Gabbiadini di prendersi Napoli, magari già contro la **Roma,** primo vero ostacolo della stagione dei partenopei.

#ApprofondimentoRG24 –

Macedonia, Pandev e Nestorovski sfidano l'Italia

Dopo aver sfidato le furie rosse la nostra **Nazionale** affronterà ancora delle maglie color sangue, dai valori però ben diversi. Domenica sera alle 20.45 a Skopje, l'**Italia** di **Ventura** affronterà la Nazionale della **Repubblica di Macedonia** per il girone di qualificazione ai mondiali di **Russia 2018**: andiamo dunque a scoprire i segreti della squadra balcanica.



Goran Pandev, l'uomo di maggior esperienza nella Nazionale macedone!

Nazionale giovane, figlia del crollo dell'ex Jugoslavia, nasce nel 1993 e attualmente occupa il 105esimo posto nel Raking FIFA. L'allenatore è **Igor Angelovski**, che ricopre il ruolo dal 2015, dopo aver allenato il **Rabotnicki**, squadra di prima divisione Macedone, con la quale ha vinto un campionato e due coppe nazionali. In campo c'è più di una conoscenza del calcio italiano, a partire dal giocatore con più reti con la maglia macedone, **Goran Pandev**, attaccante del **Genoa** ed ex Inter, Lazio e Napoli. In attacco accanto a Pandev il posto da titolare è di **Nestorovksi**, attaccante del **Palermo** che sta segnando a rotta di collo in Serie A come anche in nazionale; infatti nell'ultima gara contro Israele, l'attaccante rosanero è andato in rete al 63′.

Per il resto tra i convocati per la sfida contro l'Italia figurano 5 giocatori che militano nel campionato macedone.



Ilija Nestorovski esulta dopo il goal dell'1-2 contro Israele!

Oltre a Pandev, capitano dei leoni rossi, il giocatore più rappresentativo è certamente il vice-capitano **Shikov**, difensore centrale classe '85, in forza al **Neftchi Baku**, che ha vestito la maglia macedone per ben 51 volte.

Dal punto di vista del gioco l'Italia affronterà una squadra rocciosa, che spesso rinuncia al bel gioco per mantenere gli equilibri. Il tecnico Angelovksi predilige il 5-3-2, modulo ovviamente difensivista, atto ad impedire all'avversario di passare facilmente.

IL GIOCATORE DA TEMERE

Ilija Nestorovski : L'attaccante del Palermo è in una forma straordinaria, in campionato ha siglato 3 goal, in nazionale è andato in goal nell'ultimo match contro Israele, confermando il suo grande momento di forma.

I CONVOCATI DELLA MACEDONIA

Kostradin Zahov – Shkendija Macedonia
Martin Bogatinov – Ethnikos Cyprus

Vanche Shikov – Neftçi Azerbaijan
Leonard Zhuta – Rijeka Croatia
Kire Ristevski – Vasas Hungary
Stefan Ristovski – Rijeka Croatia
Daniel Mojsov – AEK Larnaca Cyprus

Milovan Petrovikj – Osijek Croatia
Ostoja Stjepanovikj – Śląsk Poland

Stefan Spirovski – Vardar Macedonia
Nikola Gjorgjev – Grasshoppers Switzerland
Ezgjan Alioski – Lugano Switzerland
Ferhan Hasani – Shkendija Macedonia
Dushko Trajchevski – Rabotnichki Macedonia

Goran Pandev – Genoa Italy
Ivan Trichkovski – AEK Larnaca Cyprus
Ilija Nestorovski – Palermo Italy
Besart Ibraimi – Shkendija Macedonia
Adis Jahovikj – Göztepe Turkey

#ApprofondimentoRG24 – Insigne o Mertens? Il duello 'spacca Napoli'

Da quando **Dries Mertens** è arrivato al **Napoli**, ossia dalla stagione 2013/2014, il belga ha sempre dovuto fare i conti con il suo *alter ego* italiano: **Lorenzo Insigne**. Il dualismo fra i 2 è cominciato fin da subito, giocando nella stessa posizione di campo, e l'alternarsi a vicenda è stato spasmodico e incessante.



Dries Mertens esulta dopo uno dei due goal realizzati in

Champions League contro il Benfica!

Nella scorsa stagione il napoletano era il ‘titolare’, con il folletto belga pronto a subentrare nella ripresa, riuscendo sempre ad incidere nel match grazie alla sua tecnica e velocità. Anche questa stagione era iniziata in questo modo, almeno fino al 2° tempo del match col **Pescara** (1° di campionato), quando **Mertens**, subentrato allo stesso **Insigne** con la squadra sotto 2-0, riusciva a firmare una straordinaria doppietta tra il 60′ e il 63′ che permetteva alla squadra di **Sarri** di evitare il ko al debutto.



Lorenzo Insigne in azione con la maglia del Napoli!

Nonostante questo il tecnico del Napoli limita l’impiego del belga nelle successive 6 partite; infatti **Mertens** parte titolare solo 2 volte, subentrando per 3 volte a partita in corso e non giocando nemmeno un minuto contro il **Bologna**. La gestione di **Sarri** sembrerebbe quasi aver spento il talento del n°14 che, dopo la grande prestazione al debutto, ha collezionato solo 195′ rifornendo 2 assist vincenti ai compagni ma senza trovare la via della rete. Al contempo, però, neanche il rendimento di **Insigne**, sempre presente in campionato, è salito più di tanto perché, pur fornendo 3 assist vincenti ai compagni, *Lorenzo il Magnifico* non ha ancora trovato il goal ne in **Serie A**, ne tantomeno in **Champions League**, nonostante i 466′ totali giocati in stagione. In Europa è infatti ancora il belga a prevalere grazie ai 2 goal, entrambi al **Benfica**, e un assist in 2 presenze, per un totale di 155′ in campo, contro gli appena 38′ dell’italiano.

SERIE A	Mertens	Insigne
Presenze	6	7
Minuti giocati	248	428
Goal	2	0
Assist	2	3
Ammonizioni	2	0
Passaggi	98	306
Precisione passaggi	65%	89%
Tiri	6	16
Tiri nello specchio	5	5
Precisione tiri	83%	31%
Contrasti	2	5
Contrasti vinti	2	4
Precisione contrasti	100%	80%

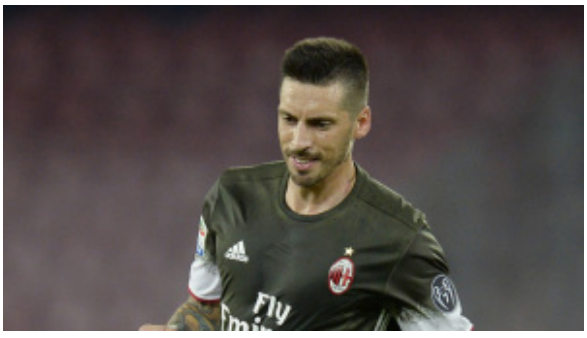
Le statistiche stagionali a confronto di Mertens e Insigne in Serie A!

Andando ad analizzare in maniera più approfondita la tabella qui accanto (con il paragone dei dati in Serie A dei due in questa stagione), possiamo notare come **Mertens** calci molto meno di **Insigne**, 6 tiri contro i 16 dell'italiano, ma sia molto più preciso indirizzandone ben 5 verso lo specchio della porta con l'83% di precisione, mentre il suo compagno sempre 5 volte ma con una percentuale molto bassa, il 31%. Se poi pensiamo che il belga ha segnato 2 goal capiamo quanto sia incisivo una volta che ha la possibilità di 'armare' il suo destro per calciare verso la porta avversaria. L'italiano supera il fiammingo nel numero di passaggi effettuati, 306 a 89, e nella precisione di essi, 89% contro il 65%, frutto anche del maggior impiego del primo. Per quanto riguarda i contrasti Mertens ne ha effettuati 2, vincendoli entrambi e dunque con il 100% di precisione, mentre Insigne ne ha vinti 4 su 5, con l'80%. I minuti sono decisamente a favore dell'italiano, 428 contro 248, con il belga che ha messo a segno 2 reti contro le 0 dell'italiano, beccandosi però 2 ammonizioni.

Da questo confronto possiamo evincere come il belga sia decisamente più incisivo del talento napoletano, soprattutto se andiamo a vedere i dati comparati con le prime 7 partite in campionato nella scorsa stagione con **Mertens** che, a questo punto della stagione, aveva collezionato 5 presenze, di cui 3 da titolare, senza mettere a segno reti o fornendo assist mentre **Insigne** aveva giocato tutte le gare, di cui 6 da titolare, realizzando 5 reti e smazzando 3 assist vincenti ai compagni.

#ApprofondimentoRG24 – Chi sostituirà Montolivo? Lotta fra Sosa, Locatelli e Pasalic

Il **Milan** deve fare i conti con una grana decisamente pesante: il capitano, **Riccardo Montolivo**, sarà infatti assente per sei mesi (lesione al crociato rimediata in Nazionale). **Montella** deve dunque sostituire un titolare. Uno che possiede – nel trittico assieme a Poli e Kucka – caratteristiche uniche: oltre ad essere un leader, Montolivo è stato finora il regista di questo Milan. Oltre ad aver disputato tutte le partite dall'inizio della stagione, tecnicamente i rossoneri perdono il loro uomo di impostazione: una media di 53 passaggi a partita – di cui l'86% andati a buon fine – e 68 palloni toccati ogni 90 minuti. Inoltre, il classe 1985 si era messo prepotentemente a servizio della squadra. Soprattutto difensivamente: 73% di scivolate riuscite, 52% di contrasti a terra ed il 62% aerei; per di più 14 palloni intercettati e 19 rinvii. Dunque tanta qualità ma anche sostanza. Caratteristiche che il Milan non potrà (a lungo) sfruttare. Almeno non tramite Montolivo: Montella ha infatti in organico tre giocatori che potrebbero sostituirlo. Andiamo ad analizzarli:



José Sosa in azione con la sua nuova maglia

José Sosa è apparentemente quello che si avvicina maggiormente a Montolivo:

hanno entrambi 31 anni, entrambi grande esperienza (Sosa ha giocato in Bayern Monaco, Napoli, Besiktas ed Atletico Madrid; ed ha disputato 19 presenze con la maglia della Nazionale argentina) ed entrambi nascono trequartisti. Nonostante l'investimento (7 milioni e mezzo non sono pochi) ed il fatto che sia stato Montella stesso a chiederlo, l'argentino ha finora giocato solamente tre incontri. E le sue statistiche non sono lontane da quelle del capitano rossonero: 62 palloni toccati in media, con l'86% di passaggi riusciti su 47 effettuati a partita. Giocava come mezzala, certo, ma le sue caratteristiche potrebbero dargli spazio in mediana. Rispetto a Montolivo, difende leggermente meno. Ma è più veloce e preferisce il gioco breve e rapido – in confronto ai moltissimi lanci lunghi che tenta il suo compagno di squadra. Su José Sosa può essere fatto un lavoro interessante. E la pausa può dare molti frutti da questo punto di vista.



L'esultanza di Locatelli dopo il goal al Sassuolo

Quella di **Manuel Locatelli** è stata la favola dell'ultima giornata di campionato: primo goal in Serie A (bellissimo), tanti applausi e lacrime nel post-partita. Ma "*Loca*" non è solo una bella storia: è un calciatore di estrema qualità, che utilizza benissimo ambo i piedi. In quattro gare disputate ha toccato 65 palloni di media, con l'85% di passaggi riusciti. Numeri molto vicini a quelli di Montolivo. Locatelli è un regista classico. Che sa però anche difendere: 60% di contrasti riusciti, 4 palloni intercettati. A suo sfavore gioca l'inesperienza: il ragazzo è un classe 1998, e non ha mai giocato con continuità a certi livelli. Tuttavia le qualità per imporsi come leader tecnico non gli mancano; e dalla lezione Donnarumma il Milan potrebbe aver capito qualcosa…



Pasalic nel giorno della presentazione

Attenzione però a chi è lontano dalle luci dei riflettori: **Mario Pasalic**, centrocampista arrivato in estate dal Chelsea. Anche lui giovane (21 anni), che a differenza di Locatelli non è però mai stato preso in considerazione: neanche un minuto in campo, neppure una minima possibilità di subentrare. Eppure del croato se ne parla un gran bene: mediano, mezzala e trequartista, ambidestro e con un'ottima visione di gioco. Possiede dribbling, tecnica e fisico: Pasalic è infatti alto un metro ed 88 per 82 chili. Ed ha un discreto vizio: il goal: 7 con il Monaco, 11 con l'Hajduk Spalato. Fra i tre è quello meno adatto a fare il regista. Ma con il gioco di Montella tutto può essere diverso: ricordate, ad esempio, Lodi al Catania o Aquilani alla Fiorentina? Chissà che non possa essere una pazza-geniale idea del tecnico rossonero.